

## Editoriale

# Non si insegna finanza a scuola senza risorse finanziarie

di **Gianfranco Ursino**

**S**arà ancora un anno di rodaggio per l'insegnamento dell'educazione finanziaria nei diversi cicli di istruzione della scuola italiana. A pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico 2023-24 il Disegno di legge "Competitività" - che all'articolo 21 introduce l'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica - è ancora arenato in Parlamento.

Il Ddl 674 era stato approvato dal Consiglio dei ministri il 13 aprile 2023, ma fino al 3 agosto scorso era ancora possibile presentare emendamenti in Commissione Finanze e Tesoro. I 130 emendamenti presentati, di cui 20 volte a modificare i commi dell'articolo 21 sull'educazione finanziaria, saranno esaminati in Commissione con la ripresa dei lavori il 6 settembre.

Nella migliore delle ipotesi l'approvazione definitiva del Ddl Competitività non arriverà prima di dicembre, con il nuovo anno scolastico che si avvierà a chiudere il primo quadrimestre.

— Continua a pagina 3



# Scuola. Ecco come sarà l'educazione finanziaria in classe

In attesa dell'approvazione del disegno di legge Capitali, all'esame del Parlamento, procedono i lavori ministeriali per inserire nei programmi i moduli pensati per tutti i cicli di istruzione

## Antonio Criscione

Settembre: è ora di partire. Una reminiscenza scolastica (un po' imprecisa) per parlare di educazione finanziaria a scuola, che nel mese prossimo vedrà un passaggio importante. Entro settembre, infatti, il ministero dell'Istruzione e del Merito rilascerà le linee guida per l'inserimento della materia all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica, secondo quanto previsto dal testo presentato dal Governo del Ddl mercati all'esame del Parlamento. In realtà la norma ha lo scopo di inserire organicamente nelle scuole una materia sulla quale c'è già tanta esperienza alla quale attingere. Il Ddl ha però (come spesso accade per le iniziative lodevoli) due grossi limiti: quello di non stanziare risorse, se non le poche previste per la formazione degli insegnanti e il fatto che occorre fare i conti con un orario scolastico che non si può dilatare a dismisura.

## I lavori al ministero

Secondo Fabrizio Manca, direttore generale Ordinamenti del ministero: «Come ministero abbiamo espresso il parere favorevole all'inclusione dell'educazione finanziaria nel percorso di educazione civica. Entro settembre vareremo le linee guida perché le scuole possano partire. La destinazione più appropriata, all'interno dell'educazione civica ci pare quella riservata alla costituzione e ai diritti, anche se ha una rilevanza anche per gli altri due

pilastri dell'insegnamento». L'educazione civica nelle scuole è infatti articolata in tre sezioni, dedicate rispettivamente alla costituzione e al diritto, alla cittadinanza digitale e

alla sostenibilità ambientale.

Il collocamento nell'educazione civica potrebbe sembrare un approccio limitante rispetto alle indicazioni multidisciplinari del comitato. A quest'obiezione replica Manca: «No assolutamente questo rischio non c'è. La struttura portante della legge e delle linee guida dell'educazione civica è proprio l'insegnamento in chiave multidisciplinare. Questo consente anche una maggiore flessibilità organizzativa per le scuole, sia nella scelta delle discipline che dei docenti da coinvolgere e nell'insegnamento dell'educazione civica/educazione finanziaria». Ciò che va evitato secondo Manca è di caricare la scuola di troppe questioni, visto che continuamente vengono presentate proposte di nuove materie di insegnamento. Manca ricorda però la sua precedente esperienza sul territorio in Piemonte, dove già nel 2014 aveva visto molte realtà che avevano aperto a questo tipo di argomenti.

## I dubbi dei presidi

Anche il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, sottolinea questo aspetto: «Tropo spesso - afferma - si formulano proposte per inserire questo o quell'insegnamento nella scuola. Il numero di ore settimanali

non può essere dilatato all'infinito e quindi se qualcosa si aggiunge, qualche altra cosa va tolta. Anche se in linea di principio sono d'accordo con l'inserimento dell'educazione finanziaria, occorre considerare che l'educazione civica è solo un'ora alla settimana e già si occupa di molti aspetti importanti». Quanto alla possibilità che le scuole riescano ef-

fettivamente ad inserirla negli insegnamenti, spiega: «Occorrerà mettersi nell'ottica che alcune scuole riusciranno a fare questo inserimento, per altre sarà più difficile».

## Gli sviluppi

Le linee guida del ministero, che saranno formulate insieme a Banca d'Italia e Consob (tra gli altri), fisseranno i traguardi di competenza per la scuola primaria e la secondaria di primo grado, oltre che gli obiettivi di apprendimento per la scuola secondaria superiore. E qui i materiali elaborati dal comitato Edufin (vedi schema a lato) saranno la base portante di riferimento per il ministero, come detto anche da Manca. Oltretutto il Comitato Edufin ha anche diffuso le indicazioni operative per l'insegnamento dell'educazione finanziaria, con una declinazione ancora più operativa per l'inserimento di queste materie. L'approvazione del Ddl (che il sottosegretario all'economia Federico Freni ha detto più volte di mirare a raggiungere entro fine anno), sarà un incentivo per fare arrivare a tutti i ragazzi questo tipo di informazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ABILITA' E COMPETENZA. Indicazioni operative per l'insegnamento dell'educazione finanziaria**

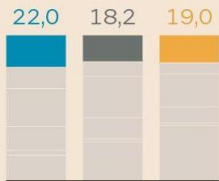
**INVESTIMENTI E LIVELLO DI ISTRUZIONE**

Una delle domande della IV indagine condotta a maggio da BVA Doxa per conto del Comitato per l'educazione finanziaria su un campione di 5mila famiglie italiane

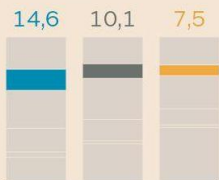
**Qual è il tuo stile di investimento prevalente?**  
Risposte in base al titolo di studio in %

■ LAUREA ■ DIPLOMA ■ TITOLO INFERIORE

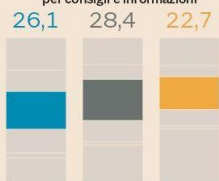
1. Decido quando e come investire in piena autonomia. Senza consultare nessuno



2. Prima di investire chiedo un consiglio informale a parenti, amici o colleghi



3. Investo dopo avere consultato un esperto (personale banca / poste) per consigli e informazioni



4. Investo dopo avere consultato un esperto (consulente finanziario) per consigli e informazioni



5. Delego la decisione ad un esperto (consulente finanziario / gestore di portafoglio)



6. Nessuno di questi / non faccio investimenti



Fonte: Rapporto Edufin 2023

**LE COMPETENZE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PER IL 1° E IL 2° CICLO DI ISTRUZIONE**

Le linee guida messe a disposizione dei dirigenti scolastici e dei docenti per inserire l'insegnamento dell'educazione finanziaria nel piano dell'offerta formativa

**Moneta e prezzi**

**Avere consapevolezza delle diverse forme e funzioni della moneta**

● **SCUOLA PRIMARIA**  
Riconoscere banconote e monete. Capire che il denaro serve come mezzo di scambio e che è una riserva di valore e serve per risparmiare

● **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**  
Orientarsi nel percorso storico-sociale che ha portato all'ideazione della moneta

● **II GRADO BIENNIO**  
Funzione della moneta e compiti di una banca centrale. Distinguere le diverse forme di moneta (ad esempio moneta bancaria, elettronica, ecc.)

● **II GRADO TRIENNIO**  
Struttura e funzioni delle banche centrali. Differenza tra le valute e le cosiddette valute virtuali

**Comprendere la variabilità del valore**

● **SCUOLA PRIMARIA**  
Comprendere che il prezzo riflette la quantità disponibile di un bene relativamente a quanti desiderano acquistarlo

● **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**  
Concetto di domanda e offerta e l'impatto sui prezzi, i concetti di inflazione e deflazione

● **II GRADO BIENNIO**  
Differenza tra tasso di interesse nominale e reale. Applicare il tasso di cambio tra diverse valute

● **II GRADO TRIENNIO**  
Indicatori macroeconomici: Pil, debito pubblico, deficit pubblico, tasso Bce, tasso di disoccupazione, ecc.

**Risparmio e investimento**

**Gestire risparmi e investimenti**

● **SCUOLA PRIMARIA**  
Principali ragioni per cui è importante risparmiare e capire che il risparmio può generare interessi

● **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**  
Le varie forme di impiego del risparmio: remunerazioni e rischi. Come calcolare l'interesse semplice e il montante

● **II GRADO BIENNIO**  
Le varie forme di investimento: strumenti finanziari, beni reali, capitale umano

● **II GRADO TRIENNIO**  
Interesse semplice e composto. Rischio-rendimento. Diversificazione. Trappole comportamentali. Ruolo intermediari e consulenti

**Credito**

**Essere in grado di utilizzare in modo appropriato il credito**

● **SCUOLA PRIMARIA**  
Prestito e sue implicazioni

● **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**  
Costi dei finanziamenti e conseguenze che derivano dal non ripagare i propri debiti

● **II GRADO BIENNIO**  
Corretta relazione tra tipologia di spesa e durata del finanziamento, che deve essere sostenibile nel tempo

● **II GRADO TRIENNIO**  
Interpretare il costo di un finanziamento. Profilo di rischio del richiedente e ruolo garanzie reali e personali